



Babilonia La Grande

Origini

(Apocalisse 17:1) E uno dei sette angeli che avevano le sette coppe venne, e mi parlò dicendo: Vieni; io ti mostrerò il giudizio della gran meretrice, che siede su molte acque e con la quale hanno fornicato i re della terra; e gli abitanti della terra sono stati inebriati del vino della sua fornicazione. E la donna era vestita di porpora e di scarlatta, adorna d'oro, di pietre preziose e di perle; aveva in mano un CALICE d'oro pieno di abominazioni e delle immondizie della sua fornicazione, e sulla fronte avea scritto un nome: MISTERO, Babilonia la grande, la madre delle meretrici e delle abominazioni della terra.

(2Tessalonicesi 2:7) Poiché il MISTERO dell'empietà è già all'opera...

Orbene poiché il sistema qui descritto è ugualmente caratterizzato dal nome MISTERO, si può presumere che entrambi i passaggi si riferiscano allo stesso sistema. Ma il linguaggio applicato alla Babilonia del N.T. ci conduce naturalmente alla Babilonia dell'A.T. Come la donna dell'Apocalisse ha nelle sue mani un CALICE, con cui inebria le nazioni, così accadeva con la Babilonia dell'antichità. Di quella Babilonia, all'apice della sua gloria, il Signore così parlò, nell'annunciare la sua condanna mediante Geremia:

(Geremia 51:7) "Babilonia era nelle mani dell'Eterno un CALICE d'oro, che inebriava tutta la terra; le nazioni han bevuto del suo vino"

Perché quest'esatta similitudine di linguaggio riguardo ai due sistemi? La conclusione ovvia è certamente che l'una sta all'altra come il tipo sta all'antitipo.

(Genesi 10:8-11) Cus generò Nimrod, che cominciò a essere potente sulla terra. Egli fu un potente cacciatore davanti al Signore; perciò si dice: "Come Nimrod potente cacciatore davanti al Signore. Il principio del suo regno fu Babele...da quel paese andò in Assiria e costruì Ninive..la gran città..."

Tutte le tradizioni fin dai primi tempi recano testimonianza circa "**l'apostasia di Nimrod il benefattore**" e al suo successo nell'allontanare gli uomini dalla fede dei patriarchi, liberando la loro mente da questo rispetto verso Dio e da quel timore del giudizio celeste, che doveva permanere in loro essendo ancora recente il ricordo del diluvio. Egli indusse il genere umano a cercare i beni nei piaceri sensuali e dimostrando quanto potessero trarre dal godimento del peccato senza alcun timore dell'ira di Dio.

Mentre la spaventosa catastrofe mediante la quale Dio mostrò la sua giustizia vendicatrice sui peccatori del mondo antico era ancora fresca nella mente degli uomini, Noè e coloro che erano fra i suoi discendenti, si sforzavano di imprimere a tutti coloro che ricadevano sotto la loro autorità la lezione che quel solenne evento insegnava, cioè che i cieli ovvero, Dio, dovevano sembrare molto vicini alla terra. Chiunque, perciò, dei figli di Noè che avesse avuto la sua fede e camminato come lui, sarebbe stato legato in un "patto divino eterno". Benedetti erano quei legami

mediante i quali Dio **legava** a se stesso gli uomini che credevano e medianti i quali i cieli e la terra erano strettamente uniti. Quindi cosa potrebbe voler dire “**tagliare la corda**” se non infrangere i legami del patto stipulato da Dio a Noè



Semiramide The whore of Babilon

La Prima città al mondo dopo il diluvio provvista di torri e circondata da mura fu Babilonia e **Semiramide** fu la prima regina di questa città.

In Ninive sono state trovate evidenze dell'esistenza di Semiramide adorata in Babilonia ed in altre nazioni. Bella ma depravata, fu non solo un esempio di sfrenata lussuria e licenziosità, ma “**nei misteri**” di cui ne era la principale artefice, era adorata col nome di “**Rea la grande Dea madre di tutti gli dei**”. Identificata anche come **Venere** “**madre di ogni impurità**”.

Fu dal figlio che essa ottenne tutta la sua gloria comunemente conosciuto col nome di **Bacco** o **Nino** (Nin in ebraico figlio). Ma Nino sarebbe divenuto anche il marito, questo perché nella storia antica Nino a volte

è chiamato figlio e altre volte marito, quindi anche divenuto “**Marito della madre**”

Questo **Nino** giacente nelle braccia della madre babilonese è descritto in modo da essere identificato chiaramente con **Nimrod**. Al tempo in cui egli visse, le bestie selvagge della foresta si moltiplicavano rapidamente provocando grandi depredazioni fra le popolazioni disperse e lontane fra loro, vi era grande timore fra gli uomini. Questo spiega perché Dio non scacciasse i condannati Cananei dinnanzi a Israele completamente: “***Non li scaccerò dal tuo cospetto in un anno, affinché il paese non diventi un deserto, e le bestie dei campi non si moltiplichino contro di te. Li scaccerò dal tuo cospetto a poco a poco, finché tu cresca di numero e possa prender possesso del paese.***” (Esodo 23.29-30)

I successi di Nimrod nel cacciare le bestie selvagge dal campo, devono avergli ottenuto la nomina di preminente benefattore

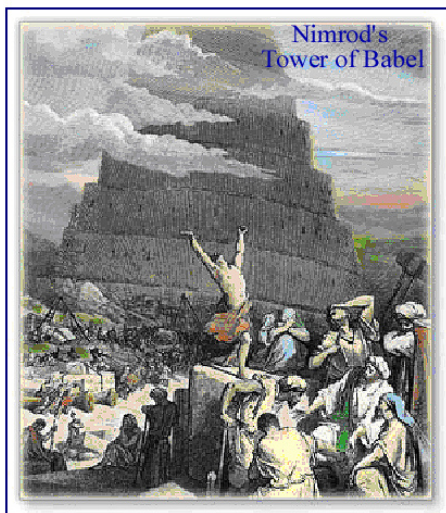


W.Bouguereau 1879
"La nascita di Venere"

della sua razza. Quindi essendo il primo grande edificatore di città dopo il diluvio, avendo radunato insieme gli uomini in comunità e circondandoli di mura, li mise in condizioni di sicurezza. Non c'è da meravigliarsi perciò, che il nome di **Nimrod** il “potente cacciatore” nominato anche “dio delle fortezze” divenisse un nome famoso.



Nemrot di G.Dorè



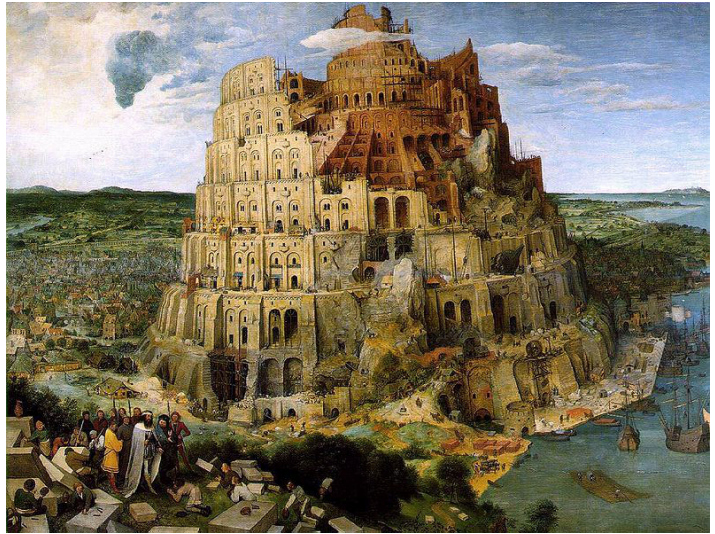
L'intera mitologia babilonese, greca, romana come pure quella asiatica è piena delle gesta di Noè. In India il dio **Visnu** “il preservatore”, celebrato per aver miracolosamente preservato una famiglia giusta al tempo in cui il mondo fu sommerso, non

solo è collegato alla storia di Noè, ma ha lo stesso nome. **Visnu** non è che la forma sanscrita di “**Ish-nuh**” ovvero “l'uomo Noè”

In Egitto la nave di **Iside** ed il sarcofago di **Osiride** avrebbero navigato sulle acque, additando chiaramente il Diluvio. Il giorno in cui Osiride fu rinchiuso nel sarcofago e affidato alle acque sostiene Plutarco, si sincronizza perfettamente al racconto biblico. Il tempo era “il 17° giorno del mese di Athyr” e corrispondeva al secondo mese dopo l'equinozio autunnale!

La Madre e il figlio Nimrod

Nimrod o **Nino**, fu il costruttore di Ninive che significa proprio “l’abitazione di Nino”. Si dice che Nino sia stato figlio di **Belus** o **Bel fondatore di Babilonia**. Quindi se Nimrod era Nino, **Bel** era **Cus** il padre di Nimrod poiché : **“Cus generò Nimrod” (Genesi 10:8)**



Cus è generalmente rappresentato come il promotore della grande apostasia. Cus era figlio di Cam fratello di Canaan quindi una stirpe maledetta poiché: **“Cam vide la nudità di suo padre Noè”**.

“Maledetto sia Canaan! Sia servo dei servi de' suoi fratelli!” (Genesi 9:25)

In Egitto **Cus** era **Mercurio** o **Her-mes** poiché in egiziano significa **“figlio di Cam”**. Quindi Cus ovvero **Bel** significherebbe anche **“colui che è confuso e che confonde”**. Vi è una ben precisa allusione in **Geremia 50:2 “Bel è coperto di confusione”**.



Giano bifronte

Giano divinità romana considerato **“il dio degli dei”** dice di se stesso: **“gli antichi mi chiamavano Chaos”**. **Caos-Cus Cush?** Si potrà osservare come esso corrisponda esattamente con quello di **Cus**, quando questi è identificato con **Bel “colui che confonde”**. **Giano o Chaos** era rappresentato da un busto **bifronte** Proprio perché si riferiva sia a Cus che a Nimrod suo figlio.



Nei Misteri Babilonesi **Noè** poiché visse in due mondi, fu chiamato **“Difues”** o **“Nato due volte”** e fu rappresentato anch’egli con due teste, una di giovane e una di anziano.

Semiramide era chiamata anche “dea delle fortezze”. Tale dea è **Cibele** è universalmente rappresentata anche con una corona in testa o turrita o con una fortificazione sul suo capo. Il marito di **Rea** o Cibele è chiamato anche **Cronos** o **Saturno** ovvero Nino-Nimrod che non solo sarebbe “figlio-marito” ma anche fratello poichè nella mitologia greca Cronos e Rea erano considerati “fratello e sorella”. Vi si trova una similitudine in Egitto con Osiride rappresentato non solo come figlio-marito di Iside ma anche come “padre e fratello”.



Cibele a Formia



Titani: Cronos o Saturno



Titano = Teitan dal caldeo Sheitan = Satana

di forza, sinonimo altresì per l'epiteto applicato a **Nimrod** cioè **Geber** “il

potente”. **Cronos** vale a dire **Saturno** ha valenza di “padre degli dei”. La stessa parola toro significa “governatore o principe” e “toro cornuto o principe potente”

Ciò spiega il motivo che Bacco dei greci era rappresentato con le corna o veniva chiamato con l'epiteto “Toro-cornuto”. Anche recentemente Togrul Begh capo dei turchi selgiuchidi era rappresentato con tre corna emergenti sul suo capo segno di sovranità.

Un sinonimo per **Geber** = **Potente** è “Abir” mentre “Aber” significa “ala”. Difatti **Baal-Aberin** significa “signore potente” ma “**Baal-Abirin**” significa “signore alato”. Si trova un analogia anche con **Cupido figlio di Venere** conosciuto come il “fanciullo alato” e questi non e altro che **Nino-Nimrod-Geber-Cronos** ecc.



Venere e Cupido



Cupido alato

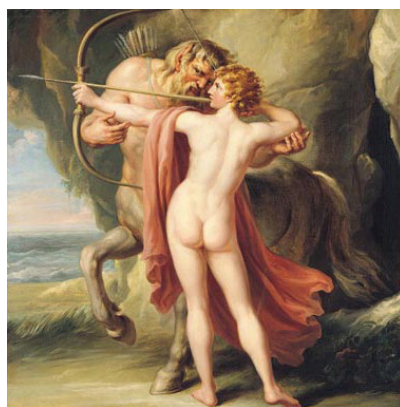


Saturno
Museo naz.del Bardo

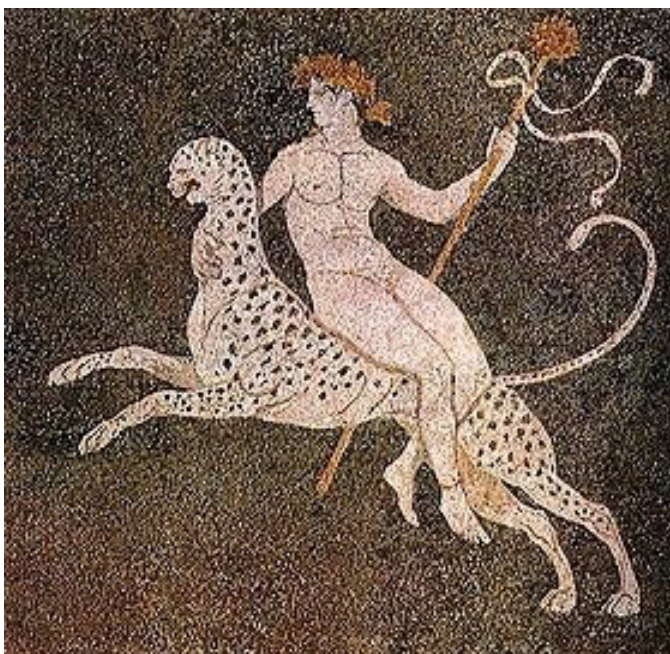
Il nome della terza primitiva triade d'Egitto era **Kous** che ci porta a contatto con la mitologia romana e col nome del dio latino **Consus** identificato anche con **Nettuno** considerato “il dio dei consigli nascosti” o “colui che nasconde i segreti”. Chi altri potrebbe essere se non **Saturno** il “dio dei misteri” il cui nome a Roma aveva il significato di “nascosto”?

Essendo Nimrod il primo re di Babilonia non è un caso che il simbolo della suprema divinità babilonese sia un **Arciere** il cosiddetto centurione ovvero “uomo-cavallo”.

Altro particolare legato all'appellativo dato a Nimrod in Genesi con “potente cacciatore”. Un altro legame esistente tra Nimrod e l'Egitto oltre



che con Kous nome della terza persona della triade egiziana, è il fatto che il nome Nimrod significa “domatore del leopardo”. Talvolta viene rappresentato anche con un cerbiatto maculato. Difatti sia **Osiride** che il sommo sacerdote egiziano vengono rappresentati con abiti in pelle maculata tipica di questi animali.



Osiride era rappresentato da un vitello chiamato **Api** da cui Israele cadde in idolatria. Ora il significato di **Api** è **Ap** in egiziano “nascondere” e deriverebbe dal caldeo **Ap** “coprire” quindi altro aneddoto che ci porta a **Nimrod** ossia **Saturno** “il dio nascosto”.

In Grecia il bambino nelle braccia della madre è chiamato **Dionisio** o **Bacco**. Erodoto identifica **Bacco** con

Osiride sostenendo che i riti di queste due divinità erano gli stessi e che lo stesso Bacco era rappresentato con una pelle di leopardo.



Bacco di Michelangelo



Da Anacreonte si apprende che **Bacco** era **Aitopais** cioè “il figlio di Etiope”. Eusebio sostiene che da Cus provengono gli etiopi. Epifanio riferendosi a Nimrod dice: “Nimrod il figlio di Cus, l’etiope”. A riprova di ciò è l’iconografia di Bacco raffigurato con una coppa e il nome della coppa nel linguaggio sacro era **Khus** ovvero **Cus**.

Così da Babilonia, all’Egitto alla Grecia vi è una cumulativa e abbondante evidenza che il bambino adorato fra le braccia della dea madre il Nin o **Nino** “il figlio” non era altri che Nimrod figlio di Cus.

Una dichiarazione di Platone sembra dimostrare che ai suoi tempi l’egiziano **Osiride** era considerato lo stesso **Tammuz**; ed è ben noto che Tammuz non è altri che **Adone**, il “famoso cacciatore”, che Venere pianse amaramente la sua morte.



Scultura di Ninive.

Come le donne d’Egitto piangevano Osiride, così le donne Fenicie e Assire piangevano Tammuz e a Roma le donne facevano lamento su Bacco. Il **Nebros** o “cerbiatto maculato” era il simbolo di **Bacco**, poiché rappresentava **Nebrod** o **Nimrod**. Orbene, in talune occasioni, nelle celebrazioni mistiche, il **Nebros**, o “cerbiatto macchiato”, era fatto a pezzi, appositamente. Il fare a pezzi il Nebros il cerbiatto maculato, conferma la conclusione che la morte di Bacco come quella di Osiride, rappresentano la morte di **Nebrod** che era adorato dai babilonesi sotto lo stesso nome di “maculato”.

Le caratteristiche di **Semiramide** invece coincidevano con la dea greca **Afrodite** e con la **Venere** dei romani e **Astarte** “la donna che fece torri e mura circolari”. In Babilonia chiamata anche **Mylitta** cioè la “mediatrice”, oppure Afrodite “colei che placa l’ira”. I greci la chiamavano anche **Diana o Artemide** che col passare del tempo fu chiamata **Alma Mater** ovvero “la vergine madre”, altro nome che i greci le davano era **Amarusia** ovvero “madre dell’accoglienza misericordiosa”.



Artemide o Diana di Efeso

Tibet ed in Cina si trovarono una madre ed un figlio che venivano adorati. La madre si chiamava **Virgo Deipara** cioè “la vergine madre di dio”. In Egitto fu nominata **Athor** ovvero “l’abitazione di dio” per dimostrare che in lei dimorava tutta la pienezza della divinità. Su uno dei templi dedicati a questa dea fu scolpita la seguente iscrizione: “Io sono tutto ciò che è stato che è e che sarà il frutto che ho concepito è il sole”. In Egitto aveva anche il nome di **Hestina** e fra i romani di **Vesta**. “La madre degli dei” dice Clerico era adorata dai persiani, dai siriani e da tutti i re dell’Europa e dell’Asia.



Venere
Museo nazionale
del Bardo
chiamata anche
Afrodite

In

Fu pertanto chiamata “Maria vergine” e, assieme a suo figlio, fu adorata dai professanti cristiani esattamente come da tutti i popoli pagani che li avevano preceduti. Il papato di Roma ha sempre rappresentato Maria con gli occhi azzurri e i capelli biondi o castani caratteristiche somatiche del tutto differenti da quella giudaica.

In quasi tutti i paesi la grande dea è stata descritta con questo aspetto:

Flava Ceres “la bionda Cerere” **Europa**, che Giove trasformò in giovenca, fu chiamata “la bionda Europa”;

Minerva è chiamata da Omero “occhichiari Atena” e da Ovidio “la bionda”; **Diana** è chiamata da Anacreonte “la bionda figlia di Giove”; **Dionè** la madre di Venere è descritta da Teocrito come “bionda”; la moglie di Bacco era chiamata “la bionda Arianna”



La bionda
Ceres



Iside e Horus



Madonna



Mater Matuta

L'Egitto venerava **Iside** col figlio **Horus** e nella Roma pagana si adorava **Mater Matuta** dea romana col **bambino**.

Nell'Induismo vi è un'analogia nell'adorazione della figura femminile con **Aditi** la “dea del cielo”



Nel Taoismo troviamo **Matsu** “la madre santa del cielo”

In Giappone invece nello Scintoismo viene adorata **Amaterasu Omikami** “dea del sole”

Anche nel Buddismo cinese troviamo la “**dea della misericordia**”

Adorazione Reliquie

Pelope il portatore di spada, fu nominato dall'oracolo di **Delfi** strumento divino di liberazione degli Eleani da una pestilenza, la sua spada divenne una "sacra reliquia". Pausania sostiene che le ossa di **Ettore** furono preservate a **Tebe** come "prezioso deposito". Le ossa furono portate a Troia in conseguenza di un oracolo che dichiarava ai tebani residenti nella città di Cadmus di "preservare le ossa" di Ettore figlio di Priamo riverendo l'eroe inviato da Giove.

Anche nel "**Mahawanso**" uno dei classici della **fede buddista** si fa riferimento alla custodia delle "reliquie di Buddha". Anche l'abito del principe **Siddharta** ovvero il "sacro mantello" era esposto come reliquia come anche i suoi stessi "denti". Le ossa di Buddha furono disperse per tutto il mondo come quelle di Zagreo figlio di Giove conservate a Delfi e quelle di Osiride in Egitto.



Matrimonio
Ishtar e Tammuz

Plutarco così descrive riguardo allo smembramento di **Osiride**: Iside si pose alla ricerca di suo marito...e radunò tutte le sue membra...” Come le donne egizie piangevano Osiride, così le donne fenicie piangevano **Tammuz** e le donne romane piangevano **Bacco il Nebros** o "cerbiatto maculato" fatto a pezzi, era simbolo non solo di Bacco ma dello stesso **Nemrod-Nimrod**. In egual modo morì il romano **Saturno (Crono o Adone)**.

Se perciò Roma può vantarsi di possedere varie reliquie di santi in tutto il mondo e di farne una venerazione non è altro che quanto facevano i pagani precedentemente a partire dalla preservazione dei resti di **Zoroastro (Nimrod)** in Babilonia.

Il Rosario e il Sacro Cuore

Il rosario era usato come oggetto sacro dagli antichi **Messicani**.



E' di uso comune tenere il “rosario” fra i bramini dell’**India**.

Nella **Grecia** asiatica “il rosario” era usato comunemente come si può vedere nell’immagine di Diana Efesina.



Diana di Efeso



Anche nel **mondo islamico** si usa “sgranare una sorta di rosario”.

Il cuore era uno dei “simboli sacri di Osiride”.

Cupido figlio di Venere nelle rappresentazioni ha un “cuore in mano”.





La venerazione del cuore sembra si sia estesa anche in **India** poiché **Visnù**, il dio mediatore, è rappresentato con un “cuore appeso al petto”.

Visnù il Preservatore e Mediatore

Da ricordare che cuore in caldeo si dice **Bel**, quindi l'adorazione del “Sacro Cuore” non è altro che l'adorazione del “Sacro Bel”. **Arpocrate** o **Horus** era la divinità infantile nato fra le braccia di sua madre **Iside**, ed era il **Bel** nato di nuovo ovvero la nuova incarnazione di **Nimrod**. Quando Bel nacque di nuovo fu rappresentato come un'incarnazione del sole. Perciò per rappresentare l'ardente sole si soleva raffigurare un “cuore fiammeggiante”.



Così il “Sacro Cuore di Roma” è attualmente adorato dalla chiesa come un cuore fiammeggiante.

Il Segno della Croce

Ciò che è chiamato “croce cristiana”, non era dapprincipio assolutamente un emblema cristiano, ma il mistico “Tau (τ)” dei **Caldei** e degli **Egiziani**. Era la vera forma originale della lettera iniziale di “**Tammuz**”. Questo mistico segno, al battesimo, veniva impresso sulla fronte degli iniziati ai misteri. Per identificare Tammuz con il sole la “T” era talvolta inserita nel cerchio solare.

Il mistico “Tau” come simbolo della grande divinità in **Egitto** era chiamato “il segno della vita” o “croce ansata”. “La croce o T” in questo caso raffigurava “l'organo genitale maschile” e l'ansa “quello femminile” ovvero gli organi riproduttivi della vita. Era tenuta in mano da **Osiride** e da tutti gli egiziani.



La croce era altresì un simbolo inequivocabile di **Bacco** il messia babilonese, essendo talvolta raffigurato con una fascia sul capo “con delle croci impresse”.



La croce, dice il colonnello Wilford nelle “*Riceche Asiatiche*”, era un emblema prediletto fra i **buddisti** sebbene non fosse un oggetto di adorazione. Difatti ancor oggi la “croce uncinata è un simbolo sacro” del **Induismo**, **Giainismo** e **Buddhismo**.



Croce uncinata su tempio buddista

Sembra che fin dall'inizio "questo simbolo" pagano si diffondesse nella **chiesa cristiana d'Egitto e in tutta l'Africa**. Un'affermazione di Tertulliano, della metà del III sec., mostra già quanto a quel tempo la chiesa di **Cartagine** fosse contaminata con "questo simbolo". Anche sul pavimento a mosaico della chiesa della natività a Betlemme, si può notare la suddetta "croce uncinata o svastica".



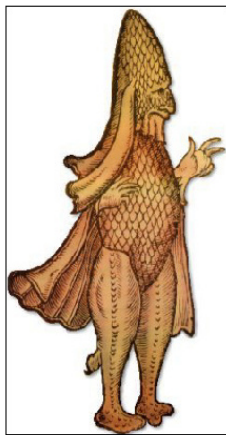
chiesa lombarda

Il Sovrano Pontefice

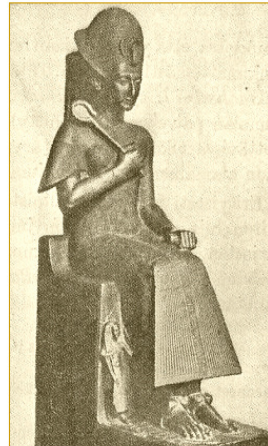
Il Collegio di cardinali con il Papa a capo non è altro che la controparte del collegio pagano dei pontefici con il suo "Pontefice Massimo o Sovrano Pontefice" che esisteva a **Roma** e si basava sul modello del grande originale concilio di Pontefici di Babilonia.

Il Papa di Roma sarebbe il successore di Pietro essendo erede delle chiavi dello stesso apostolo. Ma anche in questo caso troviamo delle sorprendenti analogie con il mondo pagano. Il sacerdote romano che spiegava i misteri agli iniziati era chiamato talvolta "Ierofante" che nel **caldeo** primitivo era "Pietro" cioè "L'interprete" dei misteri. Le chiavi che accedevano a questi misteri non erano altro che le chiavi di **Giano e Cibele**.





Dagon dio-pesce
con mitra

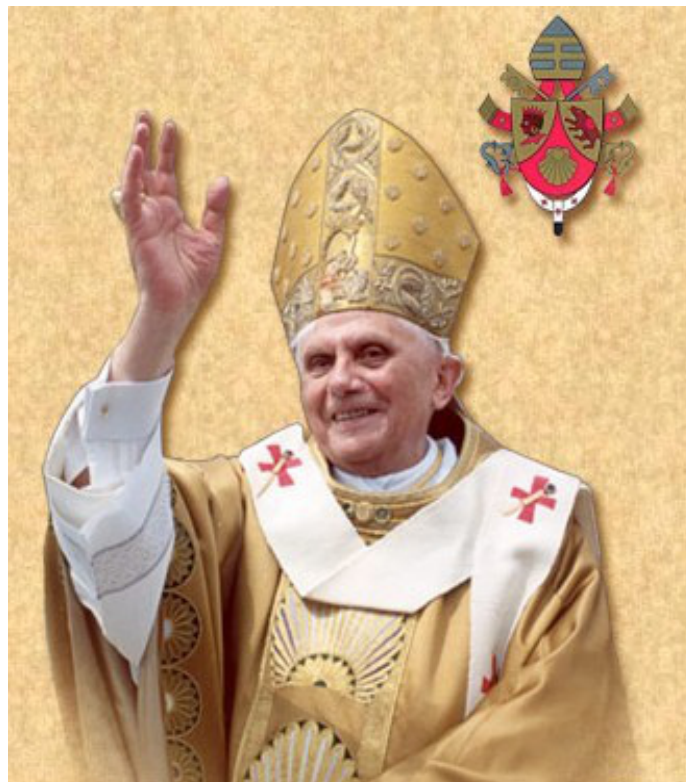


Mitra egizia

Il termine **Cardinale** deriva da cardo cioè “cardine”. **Giano** di cui il Papa porta le chiavi era il “dio delle porte e dei cardini” era chiamato Patulcuis e Clusius “colui che apre e chiude”. Giano era considerato il “Dio degli dei” e gli

venivano conferite le caratteristiche di “padre e figlio” difatti e disegnato “bifronte”. Era adorato in Asia minore e a Roma in qualità di mediatore che gli “apparteneva il governo del mondo”. Per questo motivo gli veniva attribuito la “Jus vertendi cardinis” o il potere di ruotare i cardini. Ora **Giano** era conosciuto anche con il nome di **Dagon** il dio-pesce dei filistei e dei babilonesi.

Come il Papa di Roma porta le chiavi di Giano così porta la “mitra” bicorni di Dagon, simboli che si trovano nello stesso stemma.



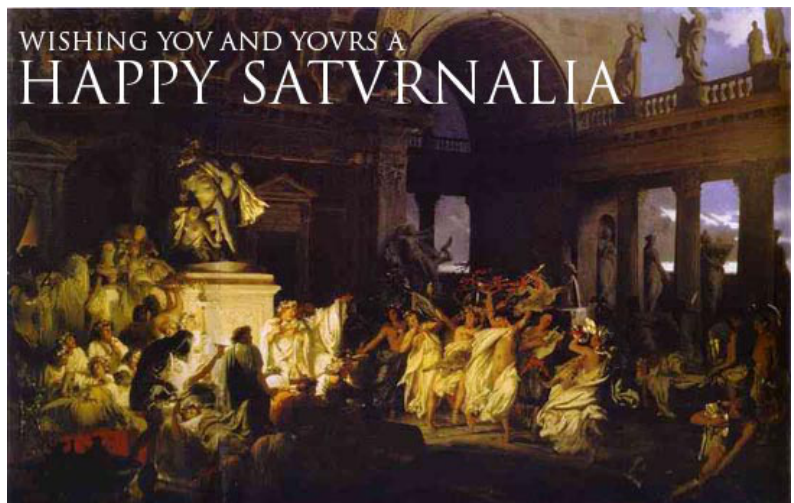
Natale e Pasqua

Non vi è nessun indizio nella Scrittura circa il preciso giorno per la nascita di Cristo. Naturalmente esso non potrebbe essere stato il 25 dicembre, sebbene il clima della Palestina non è di certo particolarmente rigido, il freddo della notte di dicembre-gennaio è molto pungente e non era consuetudine dei pastori della Giudea custodire i loro greggi dopo la fine di ottobre.

Alla nascita di Cristo ogni ebreo doveva tornare alla città di appartenenza per la registrazione del censimento, ma il cuore dell'inverno non era appropriato per tali spostamenti specialmente per le donne e i bambini. A corroborare ciò son le parole di Cristo nei Vangeli "Pregate che la vostra fuga non avvenga d'inverno..."

Che il Natale abbia origini pagane e pre-cristiane è fuori dubbio. In Egitto il figlio di Iside, titolo egiziano per "regina dei cieli", nacque in questo stesso tempo ovvero "verso il solstizio invernale". Lo stesso nome con cui il natale è conosciuto in Inghilterra con "Yule day" denota la sua origine pagana. Yule è il nome in caldeo per indicare un "infante" o "bambino" e poiché il 25 dicembre dagli antichi anglosassoni era chiamato Yule day molto prima che venissero in contatto col cristianesimo, ciò ne dimostra la sua origine.

I Sabei dell'Arabia che adoravano la luna e non il sole come simbolo visibile del loro dio, celebravano la sua nascita il 24 del decimo mese, che corrispondeva al nostro dicembre. Questo giorno lo chiamavano "il compleanno del signore" ovvero "il signore della luna". Questa festa a Roma era chiamata "festa di Saturno" e si dava libero sfogo a gozzoviglie, ubriachezze e ribellioni.

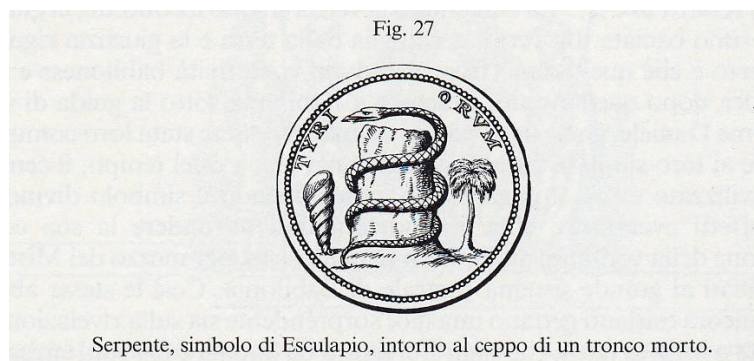


Questo era precisamente il modo in cui, secondo Beroso, era celebrata a Babilonia la "festa degli ubriachi" del mese di Tebet, che corrisponde al nostro dicembre. Parimenti le candele che illuminavano la notte di Natale erano usate anche in questa festa babilonese.

L'albero di Natale era pure comune nella Roma pagana con un abete ed in Egitto con una palma. L'abete indicava il messia pagano **Baal-Berith** e la palma **Baal-Tamar**. Perciò il "25 dicembre a Roma" era il giorno del dio vittorioso che riappariva sulla terra, chiamato "Natalis Invict Solis" "il giorno della nascita del sole invincibile".

L'albero viene raffigurato anche come un ceppo proprio perché raffigurante il tronco

morto di **Nimrod**, deificato come dio-sole, ma stroncato dai suoi nemici. **L'albero di Natale di Nimrod** redivivo il dio ucciso che ritorna nuovamente alla vita.



Serpente, simbolo di Esculapio, intorno al ceppo di un tronco morto.

L'albero di Natale era pure comune nella Roma pagana con un abete ed in Egitto con una palma. L'abete indicava il messia pagano **Baal-Berith** e la palma **Baal-Tamar**. Perciò il "25 dicembre a Roma" era il

giorno del dio vittorioso che riappariva sulla terra, chiamato "Natalis Invict Solis" "il giorno della nascita del sole invincibile". L'albero viene raffigurato anche come un ceppo proprio perché raffigurante il tronco morto di **Nimrod**, deificato come dio-sole, ma stroncato dai suoi nemici. **L'albero di Natale di Nimrod** redivivo il dio ucciso che ritorna nuovamente alla vita.

Anche il piatto di cinghiale l'oca di Natale e le focacce hanno derivazioni Babilonesi, Egiziane e della Roma pre-cristiana...

Anche il piatto di cinghiale l'oca di Natale e le focacce hanno derivazioni Babilonesi, Egiziane e della Roma pre-cristiana...



Il dio egiziano Seb con il suo simbolo l'oca, sacra oca offerta in sacrificio.



Ishtar

Per quanto concerne la Pasqua la stessa parola in Inglese "Easter" ha origine da **Astarte** uno dei titoli della "regina del cielo" che i niniviti chiamavano **"Ishtar"**

La Quaresima sostiene Cassiano un monaco marsigliese ha origine dagli adoratori della dea babilonese. Tale Quaresima "nella primavera dell'anno" è osservata dagli Iazidi o pagani "adoratori del diavolo" in Kurdistan e l'hanno ereditata dai loro antichi padroni babilonesi. Inizialmente anche a Roma la Quaresima insieme alla "baldoria del Carnevale" legata alla Pasqua

era sconosciuta. Ma quando l'adorazione di **Astarte** cominciò a guadagnare terreno, furono fatti dei passi per rendere l'intera quaresima caldea di sei settimane imperante su tutto l'impero romano. A ciò preparò la via un concilio tenuto ad Aurelia nel 519

a.D. decretando la Quaresima come osservanza solenne prima della Pasqua. Anche le focacce con il segno della croce e le uova colorate della domenica pasquale figuravano nei riti caldei. Gli antichi Druidi i “sacerdoti dei boschi” anch’essi adoratori di **Astarte** o **Bel**, usavano forare un uovo come emblema sacro, questa usanza era stata introdotta molto probabilmente dai Fenici secoli prima dell’era cristiana quando trafficavano con le miniere di stagno di Cornwall.



In una moneta coniata a Sidone la dea Astarte.

Ma le tracce di quell’adorazione si trovano anche sulle isole britanniche essendo rimaste indelebili sulla mente di tutti i Britanni. Nell’almanacco il 1° maggio è ancora chiamato **Beltane** il cui nome deriva dall’adorazione di **Bel** o **Molok** poiché entrambi i nomi appartengono allo stesso dio.



Molok

Nel giorno di **Beltane** un certo numero di donne e uomini usavano riunirsi attorno ad un cerchio di pietre druidiche nei dintorni di Crieff.

Le leggende Indù celebrano il loro uovo colorandolo in oro. I Giapponesi lo coloravano come l’ottone. In Cina tutt’oggi le uova colorate sono usate nelle feste. La letteratura classica abbonda di leggende sul mistico uovo babilonese e si narra che un enorme uovo caduto dal cielo nell’Eufrate, avrebbe scagliato i pesci sulla riva. Le

colombe che si trovavano nella zona avrebbero covato l’uovo dal quale sarebbe uscita **Venere** ovvero **Astarte** quindi **Semiramide**.

L’uovo mistico di **Astarte** in uno dei suoi aspetti fa riferimento all’arca durante il diluvio dov’era racchiusa e protetta l’intera razza umana rappresentata da Noè e famiglia. Il termine uovo in ebraico è “Baitz”, in caldeo diviene “Baitha” in queste lingue è un modo abituale per dire “casa”. In ebraico difatti casa si dice “beth”. Quindi l’uovo era la casa galleggiante sulle acque del diluvio. In questo caso però l’origine di uovo non ha nessuna inerenza alla Pasqua né mosaica, né cristiana.

Adorazione del sole



Il “disco rotondo” è frequente nei sacri emblemi d’Egitto e simboleggiava il sole. **Osiride** o **Horus** difatti era una “divinità solare”. Il dio Sole in Egitto era chiamato anche **Ra**.

In Babilonia **Baal-Samen** ovvero “signore del cielo” era un nome dato anche al dio sole.

Nel tempio di Cuzco in Perù il disco del sole fiammante in oro era attaccato su di un muro, affinché chiunque entrasse gli si inchinasse davanti.

Anche i Peoni della Tracia sono degli adoratori del sole. Nell’adorazione di **Baal** praticata durante l’apostasia d’Israele l’adorazione del sole era una pratica comune.

In Persia la divinità del sole era invece **Mitra**.

Il disco rotondo lo troviamo anche nell’ostia della Chiesa di Roma. Difatti il piatto d’argento chiamato Ostensorio, ovvero un arredo liturgico in cui viene mostrato ai fedeli il “disco” dell’ostia consacrata, non è altri che una chiara rappresentazione dell’antica adorazione pagana del sole. Vi sono delle lettere sull’ostia che son degne di nota: I.H.S. che per la Chiesa di Roma hanno il significato di “Iesus Hominem Salvator” ma che avrebbero origine dal ben noto sistema idolatrico egiziano di “**Iside, Horus, Seb**” cioè la madre, il figlio e il padre degli dei. **Horus** è ritenuto l’incarnazione di **Osiride** o **Nimrod**.



Iside e Horus

Preghiere per i morti

Muller nella sua “**Storia dei Dori**” dice: “Gli Argivi sacrificavano a Mercurio il 30° giorno dopo la sua morte quale conduttore dei morti...”

In **India** molti e onerosi sono i sevizi di Sraddha, o le esequie funebri per il “riposo dei morti”; e per assicurare loro la dovuta efficacia viene inculcato che “donazioni di bestiame, terre, oro, argento, ecc” dovrebbero essere fatte...

Per i **Tartari** le “Gurjumi” o “preghiere per i morti” dice *l’Asiatic Journal* sono molto costose.

In **Grecia** dice Snidas il sacrificio più grande e più costoso era chiamato “Teletè” un misterioso sacrificio, che secondo Platone, era un “sacrificio sia per i morti che per i vivi...” La dottrina del “Purgatorio” fu inculcata dallo stesso capo dei filosofi.

In **Egitto** le esazioni dei sacerdoti per i servizi funebri erano lungi dall’essere insignificanti. Wilkinson dice che i sacerdoti invitavano la gente a spendere abbondanti somme per la celebrazione dei riti funebri. Platone asserisce che “per quelli che sono giudicati” alcuni “devono recarsi prima “in un luogo sotterraneo di giudizio”... Questo non è altri che il cosiddetto “Purgatorio”.

Nella Chiesa di Roma si osservano gli stessi rituali con il pagamento di “messe in suffragio per i morti” per quelli ritenuti in “Purgatorio”.



Anime del Purgatorio
Chiesa Madre di Santa Maria di Licodia.

Processione per gli idoli

Nel suo libro J. Knox racconta che a **Edimburgo** vi era un grande idolo di nome San Geyle che veniva “portato in processione per la città”.

Omero racconta della processione di Ecuba e delle donne di **Troia** quando Diomede spazzando ogni cosa minacciava la capitolazione della città. La regina troiana fu invitata a “guidare la processione” delle matrone di Troia al tempio di Minerva. Wilkinson dice che: “Diodoro parla di una festa etiope di **Giove**, quando la statua veniva “portata in processione...” e secondo alcuni gli Etiopi Cusiti usavano prelevare le immagini di Zeus e altri dei e di portarli in Libia celebrando una festa.

Anche in **Messico** abbiamo la storia dell'esatta controparte di questa festa etiope.

Potter riferisce di un'infezione che colpì gli **Egialei** e divenne un'usanza mandare in “solenne processione” giovani ragazzi e ragazze fino al tempio di Pausania, supplicando le due divinità **Apollo** e **Diana**. A quell'epoca in Grecia vi fu una contesa fra **Pitone** e **Apollo** che non è altro che la controparte di quella tra **Osiride** e **Tifone** in Egitto in altre parole tra **Nimrod** e **Sem**.



Diana (Louvre)



Apollo (Louvre)

Papa Gregorio detto il Grande, sembra sia stato il primo ad introdurre su vasta scala nella Chiesa Romana tali “processioni di lamentatori e litanie”.

Trinità nell'unità



Anche la dottrina della “Trinità” adottata dalla chiesa di Roma e non solo, la ritroviamo con massima evidenza in tutto il mondo pagano.

Il Papato ha in alcune sue chiese come al monastero dei Trinitarini di Madrid, un’immagine di Dio trino con tre teste sul corpo.

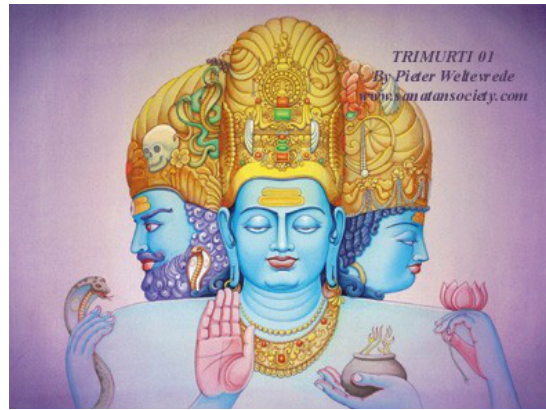


La Trinità **babilonese** era sia **Nimrod-Semiramide-Tammuz** che **Marduk-Ishtar-Nabu**

La Trinità **greca** invece era formata da **Giove(Zeus)-Giunone(Hera)-Bacco(Bacchus)** Giunone era moglie nonché sorella maggiore di Giove.



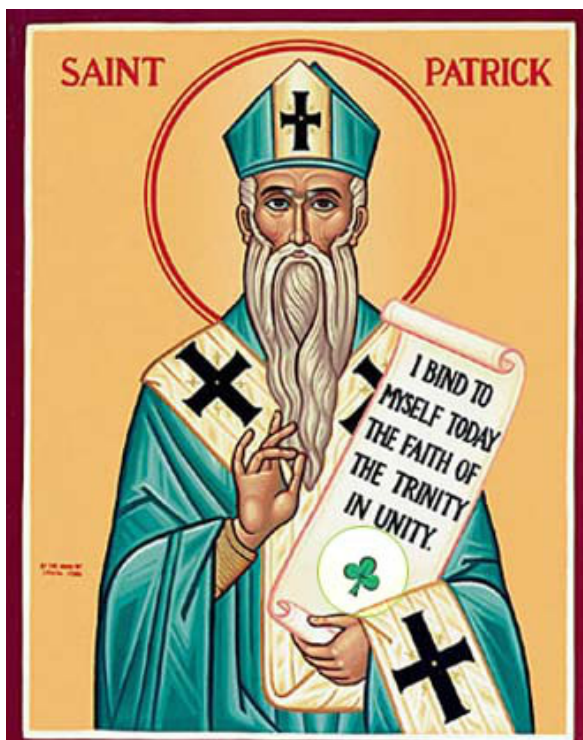
A Roma il **Campidoglio** o Monte Capitolino è dedicato alla “Triade Capitolina” costituita da **Giove-Giunone e Minerva** quest’ultima figlia dello stesso Giove.



Nel **Buddismo** la Trinità viene chiamata “Trimurti” formata da **Brahma-Visnù e Siva**. In Giappone i buddisti adorano Buddha con tre teste.

In **Siberia** fra i pagani veniva adorata una divinità suddivisa in tre teste, tratta da una medaglia del gabinetto imperiale di S. Pietroburgo.

In **Egitto** troviamo varie trinità fra le quali **Iside-Horus-Seb o Osiride**.



La corona di Osiride in una delle sue rappresentazioni è raffigurata come una “Ghirlanda di Melitoto”. Il melitoto è una specie di **trifoglio** il quale nel sistema pagano era un emblema della Trinità. Così in una blasfema rappresentazione papista di ciò che è chiamato Dio Padre del XIV sec. lo troviamo rappresentato con una corona a tre punte ciascuna delle quali con una foglia di trifoglio bianco.

TRINITA'

BABILONIA
EGITTO
ROMA PAGANA
CHIESA CATTOLICA
CHIESA ORTODOSSA
CHIESA PROTESTANTE
INDUISMO

MADRE DEL FIGLIO

BABILONIA
EGITTO
GRECIA
ROMA PAGANA
CHIESA CATTOLICA
CHIESA ORTODOSSA
INDUISMO
BUDDISMO
TAOISMO
SCINTOISMO

IMMORTALITA' DELL'ANIMA

BABILONIA
EGITTO
GRECIA
ROMA PAGANA
CHIESA CATTOLICA
CHIESA ORTODOSSA
CHIESA PROTESTANTE
INDUISMO
BUDDISMO
TAOISMO
SCINTOISMO
EBRAISMO
ISLAM
RELIGIONI TRIBALI

ALDILA' DOPO LA MORTE

BABILONIA
EGITTO
GRECIA
ROMA PAGANA
CHIESA CATTOLICA
CHIESA ORTODOSSA
CHIESA PROTESTANTE
INDUISMO
BUDDISMO
TAOISMO
SCINTOISMO
EBRAISMO
ISLAM
RELIGIONI TRIBALI